

39B24

ORATORIO SALESIANO S. FRANCESCO DI SALES

Via Maria Ausiliatrice, 36 - Torino



MAESTRO

Lorenzo Lamberto

* 30 ottobre 1920 Centallo (CN)

† 24 febbraio 1998 Torino



Carissimi confratelli,

il giorno 24 febbraio u.s. alle ore 6,15 ha lasciato questa dimora terrena per cantare la lode a Dio nella pace eterna il nostro confratello

LAMBERTO LORENZO di anni 77.

Il lento declino avvenuto a causa della salute malferma lo ha preparato bene all'incontro con Cristo Risorto, confortato dalla fede profonda acquisita in 58 anni di vita religiosa, dai sacramenti ricevuti consapevolmente e dalla fraterna cura dei suoi confratelli e dei suoi parenti.

Il M^o Lamberto era nato a Centallo (CN) il 30 ottobre 1920 da una famiglia povera ma ricca di valori religiosi, ottavo di quattordici fratelli. Giunse a Valdocco a frequentare le scuole professionali, dagli artigiani, come si diceva allora, proprio nel periodo della canonizzazione di Don Bosco. Ha potuto quindi respirare quell'atmosfera salesiana piena di entusiasmo, di religiosità, di volontà di accompagnare i giovani nella loro maturazione che era caratteristica del Padre e Maestro della gio-



CANTICO DELLA B. VERGINE MARIA

Renzo Lamberto

1. L'anima mia ma-gni-fi-cai si-gno-re e il mio spirito esulta in Dio mi-o-bal-va-to-re,
 2. perchè ha guardato l'umil-tà del-la sua ser-va, D'ora in poi tutte le generazioni mi chiamer- ran - no be-a-ta.
 3. grandi cose ha fatto in-me l'ò-ni-mi-po-ten-te e san-to è il suo no-me.
 4. Di ge-ne-ra-ti-o-ne in ge-ne-ra-ti-o-ne la sua mi-re-ri-cor-dia si stende su quelli che lo temono.
 5. Ha spiegato la po-tèn-za del suo brac-cio, ha dis-pen-so i su-per-bi nei pen-sieri del loro cuo-ro,
 6. Ha ro-ve-sa-to i po-tèn-ti dai tro-ni, ha in-nal-za-to gli umili;
 7. ha ri-col-ma-to di be-ni gli af-fa-ma-ti ha rimandato i ric-chia-ma-ni vo-to.
 8. Ha so-cor-so Is-ra-e-le su-o per-vo ri-cor-dan-do della sua mi-se-ri-cor-dia,
 9. come aveva pro-mes-so ai no-stri pa-dri, ad a-bra-mo e alla sua di-scen-den-za per sem-pre.
 10. Glo-ria al Pa-dre e al Fi-glio e al-lo Spi-ri-to San-to
 11. Come era nel prin-ci-pio e o-rae sem-pre nei se-co-li dei se-co-li. A-men

la portata. I brani musicali che proponeva di cantare ai ragazzi erano presi da vari autori, ma parecchi erano composti direttamente da lui e sono ancora oggi apprezzati ed eseguiti.

Sia la banda che il coro delle voci bianche durarono finché rimasero a Valdocco i ragazzi interni, verso gli anni settanta. Poi l'animazione musicale della Basilica si trasformò nelle forme attuali con la preziosa collaborazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Nessuna meraviglia quindi se nel 1974, per meriti artistici e musicali, giunse dal Presidente della Repubblica l'onorificenza di «cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica italiana per banda e coro, animazione dei ragazzi e animazione spirituale e religiosa della Basilica di Maria Ausiliatrice ad onore della Madonna».

La sua vena musicale si è espressa ulteriormente durante le vacanze dei giovani e dei confratelli a Cogne presso il Villaggio alpino Don Bosco e lungo il mare a Vallecrosia. Con lui il canto gioioso e spensierato rendeva più piacevoli i momenti di fraternità e di riposo.

Una vera vita di fede! Quello del maestro Lamberto non era un puro trionfalismo fatto solo di esteriorità ma vera preoccupazione perché il clima-ambiente dei giovani fosse educativo e formativo.

Il suo servizio come maestro di musica si aprì anche all'esterno: per più di vent'anni nella cappella dell'ospedale G. Bosco aiutò ammalati e personale medico, nella preghiera cantata ed insegnò musica ad alcune sorelle della Piccola Casa della Divina Provvidenza e in modo particolare, nel monastero di clausura Sacro Cuore interno a tale opera.

In tutte queste sue attività il maestro eccelse per la sua precisione, la sua puntualità, la sua costanza nell'essere presente sempre. Qualità

rare a suonare e una parte del tempo di studio per le prove; e questo con ragazzi dai dodici ai diciotto anni pieni di voglia di correre e divertirsi. Eppure la fermezza, la simpatia del maestro e l'arte musicale avevano il sopravvento e la banda ha riportato autentici trionfi in molte occasioni. Merita ricordare la processione annuale di Maria Ausiliatrice e gli intrattenimenti in teatro per le grandi occasioni.

«Ho avuto l'occasione di potere partecipare a parecchi di questi intrattenimenti musico-letterari nel nostro teatro – dice il vicario dell'Ispettore don Nazer nell'omelia funebre – e devo dire che vedere il teatro pieno di giovani con la banda al completo davanti al palco, molte autorità nelle prime file e vedere il maestro Lamberto armonizzare musiche e canti con tutti i presenti, era uno spettacolo che lasciava dentro molta emozione e un ricordo non facilmente cancellabile».

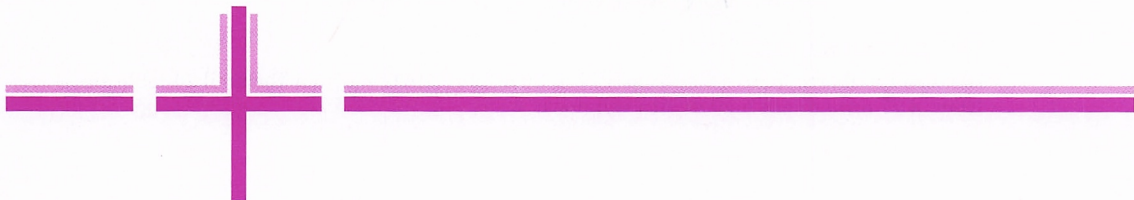
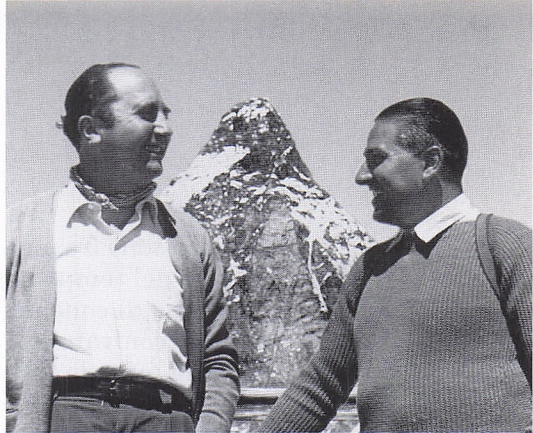
Dagli studenti invece, assieme al maestro Lasagna, guidava il coro di cantori di voci bianche che era la continuazione di quello iniziato da Don Bosco per il decoro della Basilica di Maria Ausiliatrice. Erano diversi i fedeli che partecipavano alla messa dei ragazzi soprattutto nei giorni festivi per sentirli cantare. Anche qui risultarono famose alcune trasmissioni radiofoniche nelle feste di Don Bosco e di Maria Ausiliatrice. I risultati finali ammirati da tutti erano costati al maestro tanti sforzi e sacrifici nascosti. Solo chi ha provato può capirne esattamente



ventù. Assistette alle grandi celebrazioni in suo onore e vide sfilare nella Basilica di Maria Ausiliatrice migliaia di fedeli che pregavano Don Bosco e gli dicevano grazie. C'erano poi le giornate ordinarie, ricche di dovere quotidiano, d'impegno scolastico e di laboratorio; di

allegria e spensieratezza giovanile unite però ad una soda pietà e a una seria preparazione alla vita. Il signor Lamberto ha frequentato il laboratorio dei sarti e divenne abile nel suo mestiere anche perché, era stato orientato dalla mamma la quale esercitava la professione di sarta. Aveva inoltre dentro di sé una preziosa eredità di famiglia trasmessagli dal padre organista: la passione per la musica. Era facile per lui cucire insieme le note musicali per ricavarne delle belle armonie ed animare così le funzioni liturgiche e le serate in teatro con gli amici e i ragazzi. Aveva capito che la musica era uno strumento meraviglioso di apostolato giovanile e che avrebbe potuto servirsene, a fin di bene con i giovani avendo sotto gli occhi i grandi maestri come Dogliani, Scarzarella, Lasagna e altri salesiani. In questo ambiente tipicamente salesiano maturò la sua vocazione e al termine della scuola tecnica andò nel noviziato di Pinerolo nel 1938, coronandolo con la professione religiosa l'8 settembre 1939 divenendo così salesiano di Don Bosco. Terminato il noviziato completò quasi subito i suoi studi al Conservatorio di Torino, nonostante qualche difficoltà, conquistando così il diploma per banda nel 1946.

Le tappe della sua vita salesiana sono molto semplici. Visse tutta la vita a Valdocco, nella scuola professionale eccetto per due anni 1940/'41 trascorsi a Pinerolo come sarto e maestro di musica e nel 1942/'43 a Chieri come addetto all'oratorio e maestro di musica. Le occupazioni a Valdocco sono facili a dirsi ma quanto mai impegnative a realizzarsi: vicecapo nel laboratorio di sartoria e animatore musicale nella sezione artigiani, nella sezione studenti e nella Basilica di Maria Ausiliatrice assieme al maestro Lasagna. Nella scuola professionale il suo compito consisteva nell'animare con la musica una massa di circa quattrocento artigiani ed inoltre era suo compito preparare continuamente una quarantina di allievi studenti a sostegno della banda. Era una fatica non indifferente instradare i giovani idonei e volenterosi a suonare in banda perché occorreva utilizzare il tempo della ricreazione per impa-



che non sono frequenti e che esigono motivazioni spirituali profonde per durare nel tempo perché costano sacrificio costante.

Prima di concludere questo rapido sguardo alla vita del nostro carissimo confratello, a nome suo, pensando agli ultimi suoi momenti di lucidità quando si commuoveva al pensiero di quanto aveva fatto e al ricordo delle persone che aveva amato, desidero ringraziare tutti coloro che lo hanno assistito e aiutato nei momenti di sofferenza: il dott. Cantore, il dott. Baggione, i medici dell'ospedale Giovanni Bosco, la Comunità di Maria Ausiliatrice che lo ha ospitato nell'infermeria e il personale addetto, i confratelli e le sorelle di Casa A. Beltrami che lo hanno confortato e aiutato nei suoi ultimi quindici giorni, la sua comunità nei membri che lo hanno assistito alternandosi con grande disponibilità e generosità. Un ringraziamento particolare alla corale della Basilica di Maria Ausiliatrice che dopo aver cantato con lui per diversi anni ha animato con il canto la celebrazione funebre. Grazie ancora a suor Marina e alle F.M.A. di Valdocco che per lungo tempo hanno collaborato con lui in Basilica e ai parenti tutti, che lo hanno seguito con tanto affetto trovando in lui un punto di riferimento per tutta la numerosa famiglia.

La preghiera che vogliamo fare per il maestro Lamberto è che lui che per una vita intera ha cantato le lodi di Dio qui in terra e proprio nella Basilica di Maria Ausiliatrice, possa fare altrettanto nella Casa del Padre celeste nella gioia senza fine.

A ricordo perenne lasciamo a chi lo stimava e amava un saggio di una sua melodia utile per la preghiera. Nel cantarla e pregarla abbiate un fraterno ricordo per lui e per la nostra comunità.

sac. Pellini Sergio
Direttore



Dati per il necrologio:

Lorenzo Lamberto, nato a Centallo (CN) il 30 ottobre 1920, morto a Torino il 24 febbraio 1998, a 77 anni di età e 49 di vita religiosa.